

ELFO

STORIE DI UN SOGNO

a cura della Civica Scuola di Cinema Luchino Visconti
nell'ambito del progetto **Ricordare il futuro**
per i 50 anni del Teatro dell'Elfo

in collaborazione con Fondazione Milano - Scuole Civiche
con il sostegno progetto speciale MiC



TEATRO CONVENZIONATO



SOGGETTO DI RILEVANZA REGIONALE
CON IL CONTRIBUTO DI



ELFO, STORIE DI UN SOGNO

installazione interattiva a cura della Civica Scuola di Cinema Luchino Visconti nell'ambito del progetto *Ricordare il futuro* per i 50 anni del Teatro dell'Elfo

in collaborazione con Fondazione Milano - Scuole Civiche
con il sostegno progetto speciale MiC

perché ELFO, STORIE DI UN SOGNO

Da 50 anni la compagnia del Teatro dell'Elfo sperimenta spazi e linguaggi sempre nuovi vantando un rapporto speciale con il pubblico, motore del sogno di realizzare un teatro d'arte per tutti.

La storia della compagnia, il suo rapporto con il pubblico e il legame con la città di Milano sono gli elementi cardine del documentario interattivo che la Civica Scuola di Cinema Luchino Visconti realizza in forma di installazione presso il Teatro Elfo Puccini, in occasione di questo importante cinquantenario.

ELFO, STORIE DI UN SOGNO vuole offrire al pubblico un'esperienza viva, che attraversa la realtà in costante movimento della compagnia e dei suoi spettacoli, in dialogo ininterrotto con la città di Milano. Un sogno che con slancio e dedizione si è realizzato e continua a crescere.

la costruzione

Il nucleo del lavoro nasce dall'ascolto delle voci dei suoi protagonisti. Dopo uno studio attento degli archivi disponibili, gli studenti hanno a lungo incontrato i protagonisti e fondatori del Teatro dell'Elfo. Per raggiungere il massimo grado di naturalezza, le interviste sono state raccolte in forma collettiva, come dialogo tra i protagonisti anziché singolarmente in forma di risposte a domande di un conduttore.

Attori, registi, tecnici, organizzatori del Teatro si sono interrogati a vicenda utilizzando un gioco di carte tematiche messo a punto per l'occasione dagli studenti. Questo dispositivo, ha permesso un coinvolgimento e una spontaneità ideali che si riflettono nella *user experience* dell'installazione. Al contempo dai racconti dei protagonisti emergono l'amore per i testi e gli autori contemporanei, la sperimentazione dei linguaggi, l'irriverenza e l'impegno politico, lo stretto rapporto tra il Teatro dell'Elfo e Milano.

il percorso

ELFO, STORIE DI UN SOGNO fa uso di proiezioni e interfacce interattive trasformando il sottopalco della sala Shakespeare del Teatro Elfo Puccini in uno spazio immersivo dall'atmosfera sospesa e sognante. Una serie di schermi di proiezione di diverse forme e dimensioni caratterizzano lo spazio. I visitatori vengono accolti dalle effimere presenze dei componenti della compagnia che come scie colorate danzano tra gli schermi.

Ai lati dello spazio si aprono due postazioni interattive in cui il pubblico può interagire con i protagonisti: sedendosi di fronte a loro può interpellarli direttamente, per ascoltare ogni segreto del loro sogno realizzato. Giocando con una serie di cubi tematici, il pubblico è invitato mettere in luce una faccia dopo l'altra, per muoversi tra cinque decadi di spettacoli, visioni, retroscena e storie intime, raccontate in prima persona dai componenti della compagnia proiettati a grandezza naturale.

Sullo sfondo, sette schermi sincronizzati propongono un grande scenario composito di visioni di Milano notturna. Il visitatore, varcando una soglia di luce, apre le immagini della città come quinte e svela estratti degli spettacoli andati in scena sui tanti palchi calcati dall'Elfo, intessendo insolite analogie tra la città e la messa in scena.

L'intero ambiente è punteggiato da una colonna sonora in quadrifonia in cui i suoni della città si stratificano e si intrecciano con gli echi delle voci dei protagonisti, creando una atmosfera rarefatta e sognante.

Il documentario interattivo offre dunque un'esperienza immersiva, in cui il pubblico diventa parte integrante dell'opera. L'apparente semplicità con cui si interagisce nasconde una complessa narrazione non lineare. Attraverso l'interazione con gli "Elfi" e con gli scenari di Milano, il pubblico crea un'esperienza che da un lato si adatta ai propri desideri ed emozioni e dall'altra lo porta a interagire anche con gli altri spettatori, creando un ambiente di socializzazione e di condivisione.

la realizzazione

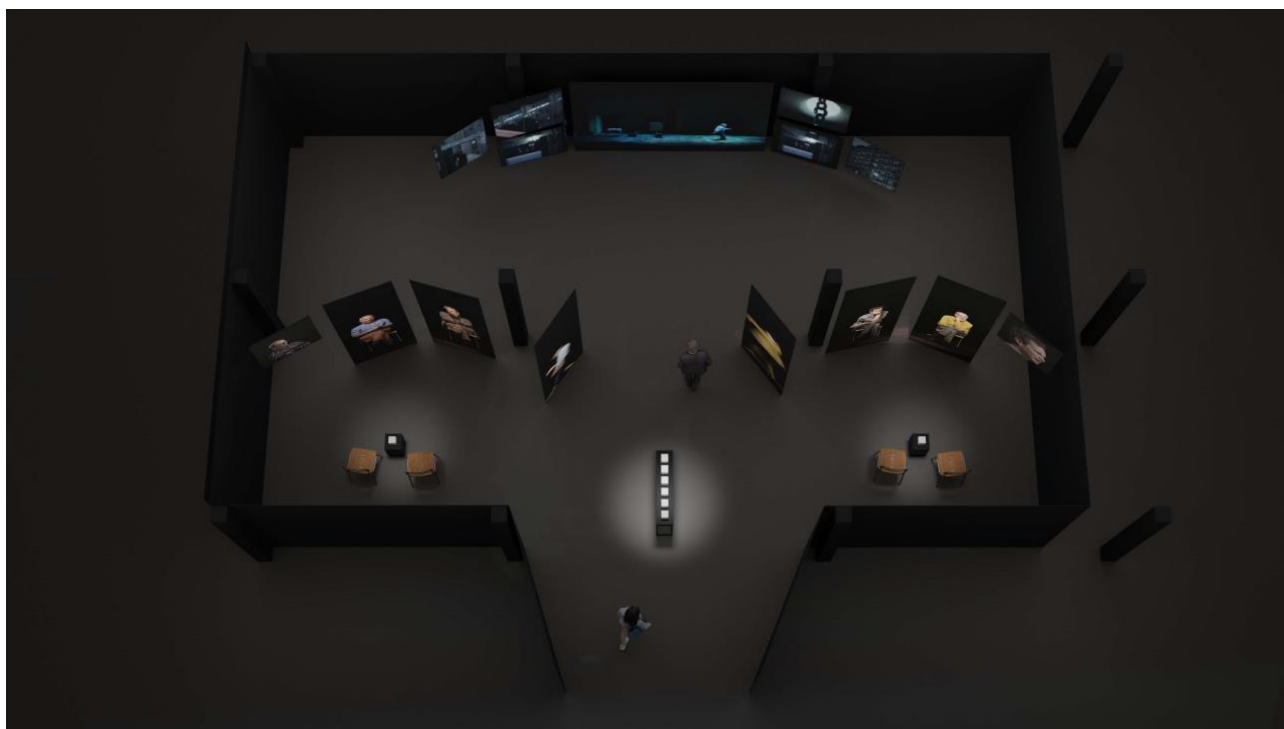
Le riprese sono state effettuate presso gli studi della Scuola, e in esterni a Milano.

Complessivamente il documentario offre oltre 2 ore di narrazione audiovisiva non lineare. I contenuti originali sono il frutto del lavoro di mesi di oltre 30 studenti e 10 tutor dei diversi indirizzi (regia, sceneggiatura, fotografia e ripresa, realizzazione multimediale, suono, montaggio e produzione).

L'installazione nel suo complesso è composta da 15 schermi, 7 videoproiettori laser, 6 casse audio direzionali, un sistema audio spazializzato a 4 canali, 2 sistemi di interazione basati su tecnologia NFC per i cubi tematici e un sistema di interazione basato su sensori di intelligenza artificiale avanzati per la *computer vision* del fondale interattivo.

La realizzazione di ELFO, STORIE DI UN SOGNO ha coinvolto 31 studentesse e studenti appartenenti ai reparti di regia, sceneggiatura, produzione, fotografia e ripresa, montaggio, multimedia e suono, coordinati da 10 tutor.

i rendering dell'installazione





ELFO, STORIE DI UN SOGNO

interviste:

Corinna Agustoni, socia fondatrice e attrice

Ferdinando Bruni, socio fondatore, direttore artistico, regista e attore

Giancarlo Centola, capo macchinista storico del teatro

Cristina Crippa, socia fondatrice, regista e attrice

Cesin Crippa, socia, delegata alla produzione e direttrice esecutiva

Elio De Capitani, socio fondatore, direttore artistico, regista e attore

Nando Frigerio, socio, storico direttore tecnico, light designer

Francesco Frongia, socio, regista, video maker

Fiorenzo Grassi, socio, direttore organizzativo, fondatore di Teatro Uomo e Teatro Porta Romana

Mizio Manzotti, storico responsabile dei palcoscenici del teatro

Ida Marinelli, socia fondatrice e attrice

Giuseppe Marzoli, sound designer, attuale direttore tecnico

Gianmaria Monteverdi, socio, responsabile distribuzione ed ospitalità, direttore esecutivo

Elena Russo Arman, socia, regista e attrice

Gabriele Salvatores, socio fondatore, regista

Luca Toracca, socio fondatore e attore

ELFO, STORIE DI UN SOGNO

crediti:

regia

Davide Masciandaro

Sceneggiatura

Mattia Borgonovo, Ruben Gagliardini, Alice Speroni

produzione

Giovanni Diquattro, Sara Perego

Matteo Maiore, Lucia Zheng,

Ludovica Dri, Maila Bidoli, Luca Righi,

Giona Calcagnile, Clara Fineo,

Vasco Menichelli, Gianluca Cavaliere,

Giulio Pipolo, Nicolò Ribolla, Ludovic Sirovich

montaggio

Jennifer Shoraj, Luca Fato

multimedia

Jordi Chieselli, Camilla Colombo, Federico Del Gobbo, Andrea Fanelli, Alma Maffi, Giacomo Mosca, Vittorio Perrucci, Edoardo Ronco

suono

Giovanni La Tempa, Sara Mei, Andrea Soldini

tutor

Claudio Cipelletti, Chiara Ligi,

Alexandre Cayuela, Marco Usuelli,

Max Viale, Luca Sabbioni,

Gabriele Cipolla, Mauro Macella,

Konstantinos Argyriou, Viviana Marin

CIVICA SCUOLA DI CINEMA LUCHINO VISCONTI

La Civica Scuola di Cinema Luchino Visconti, nata nel 1952, è tra le più note in Italia nel settore del cinema e dell'audiovisivo e dall'anno accademico 2018/19 rilascia un Diploma equipollente alla Laurea Triennale in Arte e Tecnologia del Cinema e dell'Audiovisivo (Classe di Laurea L-03). Offre inoltre corsi serali annuali in Documentario, Produzione Cinematografica, Sceneggiatura, Digital Videomaking, Film Critic and Festival Programmer, corsi intensivi, un Master in Series Development, Sviluppo e Produzione creativa della serialità – unico nel suo genere e altamente specializzante - realizzato con il sostegno di Netflix, e un Corso Executive in Management e Finanza del Cinema.

Dal settembre 2014 la Scuola ha sede presso l'ex-Manifattura Tabacchi, in viale Fulvio Testi, 121. La nuova sede dispone tra l'altro di: 5 teatri di posa; 1 regia mobile attrezzata per le riprese multicamera; 1 studio televisivo con annessa sala di regia e speakeraggio; 1 aula magna che ospita, oltre alla didattica, conferenze e videoproiezioni; 1 magazzino di attrezzature tecniche, videocamere digitali HD, parco luci, registratori e microfoni professionali; 80 postazioni di montaggio e postproduzione; 20 postazioni per digital animation; aule dedicate alla multimedialità, al color grading, allo stop motion e/o predisposte per le videoproiezioni e una mediateca il cui catalogo è disponibile online ([Biblioteca Librami](#)), con postazioni di lettura per la consultazione in sede, una delle quali destinata all'accesso all'archivio delle produzioni scolastiche.

Nel 2016 la Scuola è stata intitolata a Luchino Visconti, a 40 anni dalla scomparsa del grande regista milanese e il 7 dicembre 2021 ha ricevuto l'Attestato di Benemerenzza Civica, l'ambito attestato della città di Milano meglio noto come "Ambrogino d'Oro".

Dal 2022 la Civica Scuola di Cinema Luchino Visconti è la prima ARRI Certified Film School in Italia.

Dal 2022 la Civica Scuola di Cinema Luchino Visconti è AVID Learning Partner ed eroga corsi certificati AVID MC User e AVID PT User.

La Civica Scuola di Cinema Luchino Visconti fa parte di Fondazione Milano Scuole Civiche, ente partecipato del Comune di Milano che opera nel campo dell'Alta Formazione, ed è membro attivo del Cilect, l'associazione mondiale delle scuole e università di cinema e televisione.

Da ottobre 2019 la Scuola è diretta da Minnie Ferrara.

IL TEATRO DELL'ELFO 1973 -2023

> Il Teatro dell'Elfo nasce a Milano nel 1973, costituendosi in associazione culturale. Lo fondano Ferdinando Bruni, Cristina Crippa, Elio De Capitani, Ida Marinelli, Gabriele Salvatores e Luca Toracca (allievi della Scuola del Piccolo Teatro, oggi Scuola Paolo Grassi, e della Scuola dei Filodrammatici), a cui si aggiunge pochi anni dopo Corinna Agustoni. Lungo il cammino si uniscono Fiorenzo Grassi (nel 1992, proveniente dal Teatro Portaromana), l'attrice Elena Russo Arman (2002), il regista Francesco Frongia (2014) ed altre figure tecniche e organizzative.

> Nel 1978 il gruppo trova una sede in via Ciro Menotti, un ex cinema di oltre 500 posti. Grazie alla stabilità dell'attività e della programmazione ottiene il riconoscimento di Teatro Stabile d'interesse pubblico a gestione privata da parte del Ministero dello Spettacolo.

> Nel 1992 dalla fusione dell'Elfo e del Teatro di Portaromana nasce TEATRIDITHALIA S.C.. Fiorenzo Grassi diviene direttore organizzativo di questa nuova cooperativa teatrale e Bruni e De Capitani direttori artistici. L'attività produttiva, di riconosciuto impegno e qualità, lo (anche nelle valutazioni ministeriali) tra i più importanti teatri stabili italiani, dal fianco di Piccolo Teatro, Teatro Stabile di Genova, Teatro Stabile di Torino.

> TEATRIDITHALIA S.C. chiede al Comune di Milano di essere dotato di una nuova sede, che viene identificata nel Teatro Puccini, allora in stato di degrado. Teatridithalia si fa carico dei costi di progettazione del radicale restauro.

> Il 6 marzo 2010, dopo anni di tormentati 'stop and go', la nuova struttura, denominata Elfo Puccini Teatro d'arte contemporanea e dotata di tre sale, viene inaugurata con la rappresentazione integrale (7 ore) di Angels in America di Tony Kushner per la regia di Bruni e De Capitani.

hanno detto di noi:

È la nuova casa dell'Elfo che si chiama Teatro Elfo Puccini è la prima multisala del teatro italiano. (...) Dopo la chiusura definitiva negli anni Ottanta questo spazio si riapre con l'idea di farne un'officina per la creazione: un luogo di dialogo fra linguaggi diversi, dove accanto ai classici abbia la stessa importanza la drammaturgia di oggi e quella di domani, dove la musica si confronti con la danza e le arti visive con il teatro, l'editoria».

Maria Grazia Gregori, l'Unità, 03/03/2010

È noto che nel nostro paese si presentino di rado testi di nuovi drammaturghi sia italiani che stranieri, ma ogni volta che si riesce a mettere in scena qualcosa che parla di noi, è difficile che manchi la risposta del pubblico. Ora il Teatro dell'Elfo, che dai suoi inizi al successo di Angels in America, vanta una annosa esperienza, una volta trasferitosi nella nuova sede milanese con tre sale disponibili, sembra deciso a percorrere questa strada. Non è un caso che nella sala Fassbinder sia arrivata da Londra The History boys, una pièce straordinaria di uno scrittore, teatrante, cineasta della qualità di Alan Bennett... E questa strepitosa serata di verità si chiude nella commozione.

Franco Quadri, la Repubblica, 8/01/2011

È, d'altronde, proprio questa capacità di raccontare la realtà che riempie ora, a mio avviso, le sale. È in questa capacità che il Teatro dell'Elfo ha sempre dato il meglio di sé, fino a diventare ciò che è adesso, una fabbrica di idee e di emozioni che ha ormai pochi uguali in Italia.

Renato Palazzi, Il sole 24 ore, 27/10/2013